



FIRB Project – Future in Research 2012 “The Construction of Space and Time in the Transmission of Collective Identities. Religious Polarizations and/or Cohabitation in Ancient World (1st – 6th cent. CE)”.

Principal Investigator: Luca Arcari

International Conference

Beyond Conflicts. Cultural and Religious Cohabitations in Alexandria and in Egypt, between the 1st and 6th cent. CE.

Naples, 17-19 September 2014

Scholarly debates on Alexandria and Egypt between the 1st and the 6th cent. CE agree on the coexistence, in this area, of different social and religious groups. For many decades, scholars have especially focused on conflicts. Such an approach was justified by a series of historical events regarded as emblematic, first of all the *progrom* under Caligolas, which have often influenced the modern perception of the cultural interactions in the area. The presence of the “library” of Nag Hammadi, considered as expression of a group that privileged its own communal life and apparently rejected any contact with the cultural and political center of the region, has also confirmed the image of Egypt as a theater of conflicts and tensions, culminating in the fire of the Library and the Museion under Cyril and Theodosius. The book by C. Haas, *Alexandria in Late Antiquity. Topography and Social Conflict* (John Hopkins University Press, 1996), as well as the chapter dedicated by E.J. Watts to the intellectual life of the city, contained in *City and School in Late Antique Athens and Alexandria* (University of California Press, 2006), clearly attest the persistence of this approach in contemporary scholarly literature.

On the contrary, this conference aims to analyze different cultural elements that prove the interactions between neighboring groups that share actual and symbolic spaces. Thanks to a methodological approach that considers religious groups as *loci* of cohabitation, rather than emphasizing their ideological and/or theological polarizations (i.e. the consideration of Jews, Pagans and/or Christians as isolated entities), cultural products, literary texts, epigraphs, papyri, as well as schools, places of meeting, public and religious spaces will be regarded under a different perspective. First of all, the conference aims to focus on distinct aspects concerning the implicit value of the documents analyzed: for example, the use of specific literary forms and/or specific terminology, the reformulation of traditional *topoi*, the use of appellatives and formulae that also characterize contexts represented and/or considered as ‘other’ in order to construct a viable representation of the self. In such a perspective, the conference will also pay attention to cases of re-negotiated identities, in which the *alterum* appears to be re-constructed in terms of conflict, with the aim of defining specific group identities. Our congress, in other words, intends to analyze the

construction of conflicts as instruments of self-definition, rather than mirrors of real and/or well-documented social contrasts.

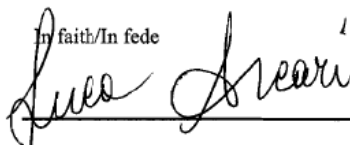
We intend to focus on the following topics:

- the cultural topography of Alexandria – the location of schools and the organization of urban spaces in connection with different groups;
- the construction of authority in philosophical-religious schools;
- cults and ritual practices as places of encounter and interaction;
- ‘opened’ and ‘closed’ groups: interactions and self-definitions;
- uses, appropriations and re-definitions of traditional literary forms;
- onomastics and epigraphy as evidence of cultural and religious cohabitation;
- papyri as proofs of actual practices of cohabitation;
- ideological debates and theological questions.

With the term “groups”, we mean those collective entities traditionally defined according to both ethnical paradigms (for example, Egyptians and Greeks) and cultural models (Pagans, Jews, Hebrews, Christians, Gnostics). Upon a close examination of the sources, the use of such categories does not always seem justified, especially in the context of Alexandria and Egypt, where interactions cut across areas of social, cultural and religious cohabitation, trespassing frontiers that certainly were less stable than we can image. As for this methodological approach, important general hints for discussion can be found, among others, in the volume *L’oiseau et le poisson. Cohabitations religieuses dans les mondes grec et romain* (PUPS, 2011), edited by N. Belayche and J.-D. Dubois, as well as in the monographic work by A. Le Boulluec, *Alexandrie antique et chrétienne. Clément et Origène* (IÉA, 2006) and in the proceedings edited by T. Derda, T. Markiewicz, E. Wipszycka, *Alexandria: Auditoria of Kom el-Dikka and Late Antique Education* (Journal of Juristic Papyrology, 2007).

The scholars invited to the conference can submit title and abstract of their paper (max 15 ll.) to luca.arcari@unina.it and to carmine.pisano@unina.it by 30th May 2014. We will proceed as a research seminar; thus, it is essential that papers be circulated in advance. For this reason, speakers are invited to send their papers, as well as a detailed abstract, by 29th July 2014.

Naples, 4 November 2013

In faith/In fede


(Principal Investigator of the FIRB Project – Future in Research 2012:
“The Construction of Space and Time in the Transmission of Collective Identities.
Religious Polarizations and/or Cohabitations in Ancient World [1st – 6th cent. CE]”)

Convegno Internazionale

Al di là dei conflitti.

Coabitazioni culturali e religiose ad Alessandria e in Egitto tra I e VI secolo d.C.

Napoli, 17-19 Settembre 2014

Il dibattito storiografico su Alessandria e l'Egitto tra il I e VI secolo ha da sempre messo in luce, per lo specifico di quest'area, la compresenza di diversi gruppi sociali e religiosi. L'aspetto su cui, però, la ricerca si è maggiormente concentrata è indubbiamente quello del conflitto. L'approccio è in parte giustificato dalla documentazione pervenutaci, nella quale spicca l'episodio del *progrom* sotto Caligola (documentato, tra gli altri, dallo stesso Filone), che ha inevitabilmente influenzato la visione moderna delle interazioni culturali nella regione. Anche la presenza di una "biblioteca" come quella rinvenuta a Nag Hammadi, ritenuta spesso espressione di un gruppo che sceglie una vita comunitaria ai margini del centro culturale e politico della regione, ha finito per rafforzare l'immagine di Alessandria e dell'Egitto come teatro di profondi scontri e tensioni, culminate nell'incendio della biblioteca e del Museo sotto Cirillo e Teodosio. Il volume di C. Haas, *Alexandria in Late Antiquity. Topography and Social Conflict*, The John Hopkins University Press, 1996, così come il capitolo dedicato da E.J. Watts alla vita intellettuale della città, contenuto in *City and School in Late Antique Athens and Alexandria*, University of California Press, 2006, sono recenti ed emblematici esempi di un approccio in questa direzione.

L'intento del convegno è di gettare uno sguardo più approfondito su una serie di fatti culturali da cui si evincono casi di interazione tra gruppi contigui che condividono spazi concreti e simbolici. Sulla base di un approccio metodologico in cui a essere valorizzata è proprio l'idea dei gruppi religiosi come *loci* di coabitazione tra vicini, senza enfatizzare troppo confini ideologici e/o teologici (ad esempio, il ritenere i Giudei, i Pagani e/o i Cristiani come entità isolate), si privilegerà l'indagine sui prodotti culturali che provengono da queste coabitazioni, testi letterari, *in primis*, ma anche epigrafi, papiri, immagini, così come scuole, luoghi di incontro, spazi pubblici e religiosi. A partire dalla documentazione, il convegno intende fare luce su aspetti che spesso si riferiscono ai valori impliciti del testo: ad esempio, l'uso di particolari forme letterarie e di una certa terminologia, la riformulazione di *topoi*, l'impiego, per la propria autodefinizione culturale, di appellativi o di formule specifiche comuni anche all'ambito costruito come 'altro'. In tale prospettiva, si porterà attenzione anche ai fenomeni di rinegoziazione identitaria, in cui l'*alterum* viene costruito come polo del conflitto soprattutto al fine di definire la propria identità grupppale. Il convegno, dunque, intende concentrarsi anche sui fenomeni di costruzione dei conflitti intesi come strumenti di autodefinizione intra-grupppale e non come specchio di scontri sociali reali che pure sono documentati nelle fonti.

In sintesi, le aree tematiche su cui il convegno intende riflettere sono le seguenti:

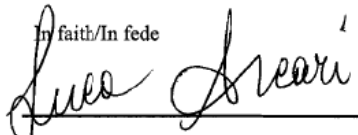
- la topografia culturale di Alessandria: l'ubicazione delle principali scuole e l'organizzazione degli spazi urbani in rapporto ai diversi gruppi;
- la costruzione dell'autorità nelle scuole filosofico-religiose;

- culti e pratiche rituali come luoghi di incontro e interazione;
- gruppi chiusi e gruppi aperti: interazioni e auto-definizioni;
- uso, appropriazione e ridefinizione di generi letterari;
- onomastica ed epigrafia;
- la documentazione papirologica come testimonianza di pratiche concrete di integrazione;
- dibattiti scientifici e questioni teologiche.

Occorre precisare che intendiamo con il termine neutro di gruppi quegli ambiti che la ricerca tradizionale ha definito, e spesso ancora definisce, o con paradigmi etnici, ad esempio Egiziani e Greci, o culturali, Pagani, Ebrei, Cristiani, Gnostici. L'uso di tali etichette, a un esame attento della documentazione, non si rivela sempre del tutto pertinente, tanto più per un ambiente come quello di Alessandria e dell'Egitto, in cui la pratica dell'interazione attraversa costantemente spazi di coabitazione sociale, culturale e religiosa, travalicando frontiere che furono certamente più fluide di quanto a prima vista si potrebbe pensare. In tal direzione, spunti metodologici importanti si trovano, tra gli altri, nel recente testo curato da N. Belayche e J.-D. Dubois, *L'oiseau et le poisson. Cohabitations religieuses dans les mondes grec et romain*, PUPS 2011, così come nello studio di A. Le Boulluec, *Alexandrie antique et chrétienne. Clement et Origène*, IÈA, Paris 2006 e nel volume collettaneo a cura di T. Derda, T. Markiewicz, E. Wipszycka, *Alexandria: Auditoria of Kom el-Dikka and Late Antique Education* (Journal of Juristic Papyrology, 2007).

Gli invitati a tenere una relazione possono inviare titolo e *abstract* (max 15 linee) entro il 30 Maggio 2014 a luca.arcari@unina.it e a carmine.pisano@unina.it. Trattandosi di un seminario di ricerca, sarebbe importante che le relazioni circolassero tra i partecipanti e gli interessati con un certo anticipo, per cui i relatori sono invitati a consegnare il testo o un ampio schema entro il 29 Luglio 2014.

Napoli, 4 Novembre 2013

In faith/In fede


(Coordinatore del Progetto FIRB – Futuro in Ricerca 2012:
 “La costruzione dello spazio e del tempo nella trasmissione di identità collettive.
 Polarizzazioni e/o coabitazioni religiose nel mondo antico [I-VI sec. d.C.]”)